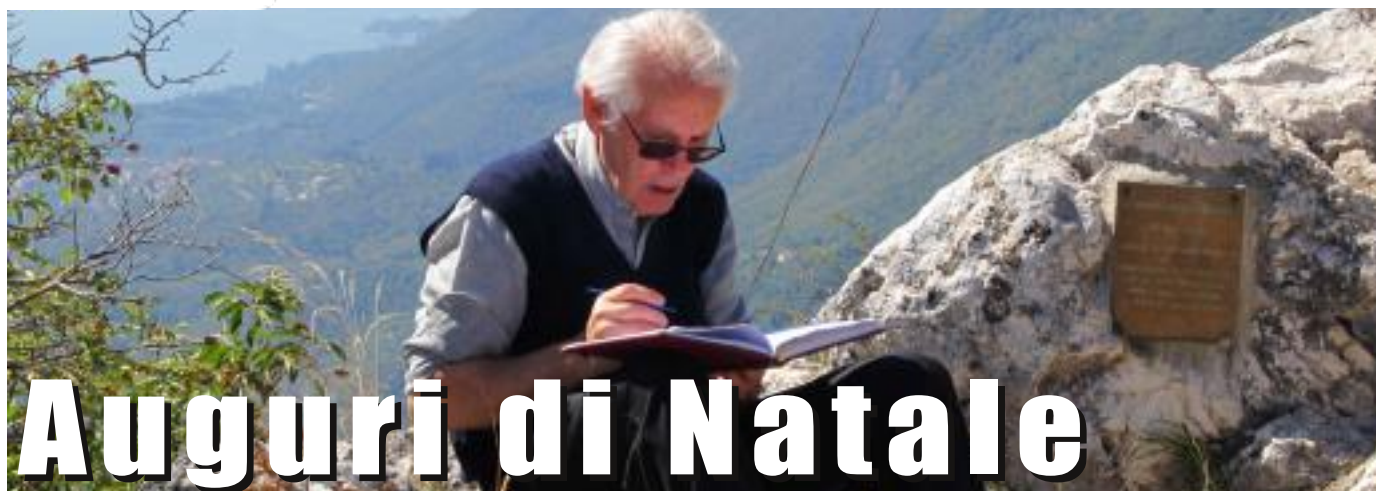




Il mio Brasile
anno 8 n. 24
Dicembre 2017

O meu Brasile



Auguri di Natale

Don Arnaldo

Carissimi Amici Collaboratori.

Sono felice per aver incontrato, durante i miei più di 80 anni di vita, tanti veri amici, uomini e donne generosi, pazienti nello starmi vicino nonostante i miei limiti, avvalorando con la loro presenza progetti talvolta arditissimi.

Il futuro della nostra associazione "Amici del Brasile" è nelle nostre mani, nelle nostre decisioni forti. Il mondo attuale, con tutti i suoi problemi ci fa sentire fragili, un po' smarriti... Riusciremo ad andare avanti?... È una domanda che mi sono posto con insistenza durante la nostra festa annuale. Vi ho visti sicuri, ben consapevoli di svolgere in quel salone un incontro missionario a distanza. C'eravamo tutti, noi, italiani e brasiliani, noi che stiamo camminando insieme da tanti anni in un dialogo fraterno da non perdere... Abbiamo imparato molto a stare insieme. Andare avanti senza questa unione sarebbe una sconfitta, un pesante impoverimento anche per me...

Voi, collaboratori di oggi, avete il merito di dare Vita e Continuità alla nostra Associazione "Amici del Brasile" di cui siamo fieri. Il merito principale è vostro, dovuto alla vostra determinazione, al vostro spirito di sacrificio, al vostro buon cuore nel supportare ogni iniziativa nella gratuità evangelica. Un'esperienza non facile, spesso volte faticosa, ma che lascerà un segno nella vita di tutti noi.

A Natale dunque mi torna facile (e

doveroso) **DIRVI GRAZIE**, sentendovi vicini. Con voi mi sembra di stare ancora in trincea. Dopo il mio rientro in Italia avete pure il merito di aiutarmi a tenere sempre viva in me quella tensione missionaria che mi ha accompagnato nei 12 anni trascorsi in Brasile

FARE IL BENE COSTA FATICA MA DÀ GIOIA...

ALL'AUGURIO DI UN SERENO NATALE (PER VOI E FAMILIARI) UNISCO L'INVITO AD ANDARE AVANTI CON IL CORAGGIO DI SEMPRE...

**AVANTI INSIEME, SENZA PAURA!
DIO VE NE RENDA MERITO.
GRAZIE E BUON LAVORO.**

Vi benedico e vi abbraccio di cuore.

A tutta la nostra grande famiglia, in Italia, in Brasile e nella Repubblica Democratica del Congo

FELIZ NATAL!





Viaggio in Brasile

Maura

Sono anni che conosco l'Associazione Amici del Brasile attraverso il suo giornalino ed i racconti di Danila; a luglio ho avuto il piacere di conoscere meglio l'Associazione perché sono stata ospite per quindici giorni a Tururu (Brasile) con Lorenzo e Lucia.

Durante questo periodo, abbiamo tintecciato alcune scuole; questo ci ha offerto la possibilità di conoscere più da vicino le varie comunità sostenute dall'Associazione e le varie persone che ci lavorano.

Siamo stati accolti con calore e affetto e ci siamo sentiti parte di un progetto che unisce due mondi molto diversi, ma che hanno la stessa voglia di crescita, conoscenza ed incontro con l'altro.

Sono stata solo quindici giorni ma ora, quando parlo dell'Associazione Amici del Brasile, ho davanti a me il volto delle persone che ho incontrato (bambini, ragazzi, insegnanti, genitori, sostenitori) e che, pur avendo molti meno mezzi ed opportunità rispetto alla nostra realtà, lavorano tutti i giorni per la loro comunità, per la loro scuola e per l'Associazione, cercando di fare del loro meglio.

Un grazie a Danila che è veramente un "ponte" molto importante tra noi e loro; la diversità è solo fonte di ricchezza, riuscire a costruire qualcosa insieme, pur essendo molto diversi, è già una conquista e questo Danila e Terezinha (Responsabile dell'Associazione in Brasile) ce lo dimostrano tutti i giorni.

Un abbraccio a tutti gli Amici del Brasile (Italiani e Brasiliani).



Lucia

...dopo 9 lunghe ore d'aereo, arrivammo a Fortaleza, capitale del Ceará; appena arrivati in aeroporto capii da subito che quel viaggio mi stava aprendo una porta per una bellissima esperienza, portandomi in un altro mondo, dandomi l'importante possibilità di conoscere un'altra realtà e di imparare da essa e dalle meravigliose persone che ogni giorno, con fatica e con un sorriso, vivono quella vita.


Per i primi sei giorni pitturammo tre scuole, una dopo l'altra e mi ricordai di una cosa molto importante che, da ragazza di sedici anni, spesso dimentico: l'importanza dell'istruzione e della scuola.

Iniziai a conoscere l'associazione negli anni delle medie, attraverso l'attività di collaborazione tra la scuola e l'associazione; è stato un vero piacere poter realizzare ciò che non avrei mai creduto possibile e cioè concretizzare quel quadro che, nella mia testa, si era creato attraverso i racconti di Danila.

Un giorno siamo andati a conoscere gli studenti della scuola di Tururu che avevano risposto al video realizzato da noi ragazzi di Mozzanica e che, come me, si sentivano parte dell'associazione. Riuscii a cogliere la loro felicità e il loro affetto, ricambiato anche da me: eravamo FELICI perché, nel nostro piccolo, eravamo riusciti a viaggiare nella terra di qualcun altro.

"Lo scopo dell'educazione è quello di trasformare gli specchi in finestre".

Questa citazione può, secondo me, riassumere l'importanza dell'aiuto che ognuno di noi dà e del buon operato dell'associazione che ha dato un grande contributo e un'opportunità per garantire un diritto che dovrebbe essere di tutti: l'istruzione, quel diritto che permette di uscire dal nostro specchio che riflette solo la nostra realtà e che ci consente di affacciarci alla finestra, per conoscere altri mondi.



Un anno in una pagina

Il lavoro di un anno sintetizzato in queste poche righe è, grazie a Dio, anche questa volta positivo.

Le difficoltà dovute alla scarsità di mezzi e alle poche forze umane non hanno impedito alla passione e al generoso impegno di membri, collaboratori e amici dell'Associazione di realizzare progetti e attività e di ottenere risultati concreti.

Il cammino del 2017 è stato accompagnato, come ogni cammino, da difficoltà e da soddisfazioni, da avvenimenti tristi e gioiosi.

In Brasile, in particolare ci ha preoccupato il cambio dei sindaci nei tre municipi nei quali collaboriamo. La collaborazione con le amministrazioni pubbliche non è facile. Con gli amministratori pubblici cambiano anche tutte le cariche di fiducia tra le quali anche le direzioni delle scuole, i professori e quasi tutti i funzionari delle scuole a tutti i livelli. Purtroppo ancora pochi sono i funzionari assunti con concorso. Quindi ogni cambio di anno e maggiormente ogni cambio di amministrazione rappresenta una rivoluzione nella gestione delle scuole. A peggiorare ulteriormente la situazione si è aggiunto il passo indietro del governo verso una migliore educazione.

Sono comunque da considerarsi buoni i risultati ottenuti nelle quattro scuole già riconosciute pubbliche.

Decisamente ottimi invece i risultati con le otto scuole rurali ed il percorso formativo con gli educatori del progetto di educazione complementare contestualizzata. Il gruppo anche se "giovane", risponde con entusiasmo agli stimoli sapientemente elargiti da Terezinha. Buona è la risposta all'esperienza della contestualizzazione delle attività che consente ad educatori, bambini e comunità di riscoprire **valori e tradizioni** e con essa le propria **identità e radici** in modo da legarli più saldamente al proprio territorio evitando facili migrazioni e comunque rendendoli più coscienti di se e meno tra-

umatica la migrazione qualora fosse necessaria. Ci motivano ad andare avanti le belle storie dei ragazzi/e che da alunni del progetto si trovano oggi ad essere loro stessi educatori. (giornalino di luglio)

Per quanto riguarda la Repubblica Democratica del Congo RdC, La situazione è di grande insicurezza, le difficoltà di gestione e comunicazione dovuti ai grossi problemi di salute di Colette, nostro referente sul posto costretta a rimanere a Kinshasa per motivi di salute, con pazienza e determinazione si stanno piano piano appianando così da permettere la ripresa del progetto di Educazione Alternativa per 30 bambini di Kakulu.

La perdita di collaboratori e sostenitori ci ha rattristato molto alcuni perché saliti alla casa del padre altri perché la vita li ha condotti per altri cammini. Ma come ci esorta don Arnaldo nella sua lettera dobbiamo continuare il cammino intrapreso andando **AVANTI INSIEME, SENZA PAURA!**

Una nuova sfida per la nostra associazione sarà quella di riuscire a coinvolgere sempre più le nuove famiglie e i giovani e creare con loro quel prezioso vincolo di solidarietà e condivisione che ci permette di guardare al futuro e vederlo **"migliore"**.

Importantissimi e interessanti anche gli interventi e le collaborazioni che l'associazione è riuscita ad intrecciare con le scuole elementari e medie qui in Italia.

Sia in Italia che all'estero l'azione dell'Associazione è caratterizzata da un'attenzione premiente e permanente all'informazione, alla formazione e dell'educazione integrale della persona, promuovendo una cultura di pace, solidarietà e condivisione.

Continuiamo, così, ad impegnarci sempre più convinti che **"L'Educazione non cambia il mondo, l'Educazione cambia le persone e le persone cambiano il mondo"** (Paulo Freire)

Il Gigante abbandonato

don Marco Bassani*

da Popoli e Missione – luglio/agosto 2017

Carissimi amici vi scrivo queste poche righe con l'intento dichiarato di fare qualche cosa, per richiamare l'attenzione sulla drammatica situazione, in cui versa il "gigante dai piedi d'argilla" o "il gigante addormentato", come era chiamato nei decenni scorsi il Brasile. Forse, leggendo queste righe, qualcuno si meraviglierà per questi toni subito drammatici.

Cosa è successo in questi ultimi due anni?

Innanzitutto l'arrivo della crisi economica mondiale, a seguito del crollo del commercio mondiale, leggi materie prime, ha tolto al governo "petista" (Partito dei lavoratori) una parte dei soldi per "la beneficenza di stato"; quindi ha incrinato un po' il grande consenso di cui godeva. Per questo motivo, alle elezioni dell'ottobre 2014, la coalizione di destra quasi eleggeva il suo candidato presidente.

Contemporaneamente un giudice, legato a filo doppio con l'Italia (Sergio Moro che è un fanatico di "Mani pulite"), ma anche alla coalizione di destra (sua moglie è eletta nelle liste del partito PSDB), ha cominciato ad indagare nella gestione della più grande azienda parastatale brasiliana, la Petrobras, che, guarda caso, era anche l'unica, che aveva vinto il bando di esplorazione degli immensi giacimenti di petrolio scoperti al largo di Rio chiamati "pre sal". Inizialmente tutto lo sforzo investigativo e giudiziario era diretto a confermare il teorema: PT / Lula = corruzione.

Questo teorema, divulgato e sostenuto ossessivamente dai più grandi media corporativi, ha prodotto le grandi manifestazioni di piazza, che hanno sostenuto il golpe parlamentare contro il governo di Dilma Rousseff. A conferma del carattere golpista, di quello che tecnicamente

viene definito "impeachment", basti ricordare che il suo posto è stato preso dal suo vice presidente, eletto regolarmente con lei, a sua volta investigato per varie irregolarità. Siccome "le bugie han le gambe corte", ovvero la tesi: PT = padre della corruzione era falsa e andrebbe corretta nell'altra: PT/sinistra = conniventi con la corruzione, per questa semplice ragione il pool, che sta guidando questa gigantesca operazione, è stato praticamente costretto ad investigare la vera "madre" della corruzione, che è l'oligarchia "patrimonialista", che, dai tempi della Colonia portoghese, ha sempre usato le strutture statali e le ricchezze naturali a proprio uso e consumo. In questo quadro devastante, attualmente in Brasile abbiamo centocinquanta, dei circa settecento tra deputati e senatori, in attesa di giudizio. Fra di essi ci sono le più alte cariche dello Stato, ovvero il Presidente della Repubblica, Michel Temer, e i Presidenti di Camera e Senato (nota-se che questi personaggi occupano queste cariche, non perché eletti con voto democratico, bensì a seguito del già citato golpe parlamentare).

Questa lunga premessa era per capire il carattere drammatico della situazione attuale. Ovvero, un governo illegittimo, che nessuno ha eletto, a partire dall'agosto scorso, si è posto come suo obiettivo di smantellare le principali garanzie costituzionali e civili, sotto le mentite spoglie delle "riforme strutturali", per impedire la bancarotta dello Stato brasiliano.

In questo modo, come primo atto di governo, è stato facilitato l'accesso al "pre sal", da parte delle multinazionali del petrolio. Successivamente è stato modificato l'articolo costituzionale, che vincolava gli investimenti sociali all'andamento del PIL, vincolandoli ora all'andamento dell'inflazione. **Con un'efficienza non certo brasiliana, sono state**



elaborate e votate in sequenza: una (contro) riforma della Scuola, della Previdenza e del Mercato del lavoro.

Prima di concludere questo articolo vorrei richiamare l'attenzione su due elementi significativi, seppur contrapposti.

Da un lato una ripresa d'identità della Conferenza Episcopale Brasiliana (CNBB), che, dopo un ventennio d'insignificanza, grazie al famoso "effetto Francesco" sta recuperando la sua anima più profetica. Praticamente tutti i principali passaggi della crisi brasiliana sono stati accompagnati da Note e Documenti, semplici, ma profetici, che mostrano, dati alla mano, che il peso di queste (contro) riforme lo pagheranno le classe più deboli e svantaggiate.

L'altro elemento, totalmente dimenticato anche dai media più sensibili alle questioni sociali, è tutto "l'arcipelago", che va sotto il nome di



"Riforma agraria". Questo tema, totalmente eluso dai governi "di sinistra" Lula-Dilma, vive in questi mesi uno dei suoi periodi più drammatici. Di fatto, l'incertezza istituzionale fa sì che le istanze federali, o non funzionino, o sono cadute nelle mani dell'oligarchia più retrograda. Forti di questa "copertura" federale, le forze dell'oligarchia agraria più violente si sentono in qualche modo protette e così stanno rispolverando metodi d'azione, che da decenni non si vedevano. In questo quadro, due dati su tutti hanno ripreso a crescere vertiginosamente: **il disboscamento dell'Amazzonia e del Cerrado e le esecuzioni di contadini e sindacalisti** coinvolti nella lotta per la terra. Infatti, se nel 2015 ci sono state 47 esecuzioni, nel 2016 sono state 61, mentre nei primi cinque mesi del 2017 sono già stati uccisi 22 contadini, oltre ad altri tentativi andati a vuoto. In particolare vale la pena richiamare l'attenzione su due grosse stragi, realizzate con la partecipazione/connivenza delle polizie locali: la strage di "Colniza", nello Stato di Mato Grosso con 9 morti, e la strage di "Pau d'arco" /Redenção", nello Stato del Pará, con dieci contadini uccisi; senza poter qui raccontare le violenze operate contro le popolazioni "quilombolas" e i popoli indigeni.

E chiudo ponendo questa domanda: perché nonostante tanta violenza e irruzione dei diritti umani il Brasile non va in prima pagina?

**Don Marco Bassani è un sacerdote della diocesi di Milano, fidei donum in Brasile, nella Diocesi di Grajaú-Maranhão*





ristrutturazioni

Tra le priorità dell'AADB c'è la formazione degli educatori del progetto di Educazione Complementare. E' una necessità costante, in un mondo di rapide e costanti trasformazioni.

Il progetto è iniziato nel 2010 come "Caffè letterario": un invito alla lettura in modo generico, all'interpretazione e allo sviluppo della scrittura. In seguito, abbiamo colto la necessità di lavorare con una Formazione per una Educazione Contestualizzata. Così continuiamo con la formazione ma sempre più calata nella realtà locale.

Per questo una volta al mese viene riunito il gruppo di educatori (in media 27 persone) per

realizzare incontri di studio nei quali si creano anche dinamiche di gruppo che presuppongono il movimento.

Lo spazio utilizzato per le riunioni è il salone centrale della sede dell'AADB, piccolo per questo tipo di attività. Per ampliare questo spazio abbiamo demolito la parete divisoria con il garage creando un unico spazio.

Approfittando dei lavori abbiamo sistemato le pendenze e messo in sicurezza la parete perimetrale che riceveva l'acqua della casa confinante creando situazioni critiche durante la stagione delle piogge.

Preventivo: circa 2.200 euro

Situazione SAD 2017

Se vuoi saperne di più contatta i nostri referenti più vicini a te, oppure vieni a trovarci in sede o alle bancarelle di Natale.
E' già partita la nostra Campagna di Natale, sostienici anche tu donando ai tuoi cari i nostri Regali Solidali che abbiamo pensato per questo 2017. Con un solo gesto renderai felice molte persone!

796 Sostegni a distanza
1499 Bambini iscritti in Brasile
33 bambini Iscritti in RdC

**Diventa protagonista!
Scegli anche tu
di "far girare il mondo
per il verso giusto"
(don Arnaldo)**

"Su pei monti..."

Salire che passione!

Silvio Mignani

Sabato 1 luglio a Mozzanica (BG) e Venerdì 7 Luglio a Castelveverde (Cr) è stato presentato il libro di don Arnaldo Peternazzi "Su pei monti...". Sono pagine con illustrazioni e commenti di vita familiare con le comunità di Castelveverde, Mozzanica, S. Martino del Lago e Ca' de Soresini, comunità di cui è stato vicario, parroco, amico, guida. In una società attuale caotica, disordinata, turbata, preoccupata, c'era e c'è bisogno di guide, di pastori che nella confusione e nel disorientamento siano capaci di far rispendere la luce della parola di Dio. È sempre stato testimone della povertà e della speranza, è stato il prete della strada vivendo la propria vocazione come un servizio per gli altri, è stato il prete che ci ha mostrato Nostro Signore inginocchiandosi davanti ai poveri. Ci ha fatto vedere e conoscere ambienti straordinari contemplando la bellezza del creato dove più forte si avvertiva la potenza della vita e dove ci si sentiva parte dell'universo. Nel teatro parrocchiale di Castelveverde ad accompagnare la presentazione del libro era presente Fausto De Stefani, alpinista che ha scalato tutte le quattordici vette più alte del pianeta, naturalista, fotografo. Le sue spedizioni si sono messe in evidenza soprattutto per l'essenzialità dell'attrezzatura e per l'attenzione che rivolgono ai temi ambientali. Da anni svolge attività divulgative a favore delle tematiche naturali-



stiche e dei problemi ad essa connessi, con conferenze e mostre didattiche in scuole ed università.

Andando pei monti si è scoperta anche una madre terra continuamente defraudata, le risorse depredate a causa di modi di intendere l'economia e l'attività commerciale-produttiva troppo legata al risultato economico. La terra è un bene comune, con l'esempio dobbiamo far vedere alle nuove generazioni un cambio di stile di vita, non più un consumismo eccessivo, dove le persone vengono travolte dagli acquisti e spese superflue, ma una vita improntata sulla sobrietà. Dobbiamo essere di più con meno ed assumere una sobrietà condivisa in comunione. Abbiamo bisogno di una politica che affronti la questione ambientale con un approccio integrale, di uno sviluppo sostenibile sia dal punto di vista ambientale che sociale, di uno sviluppo che si basi sulla solidarietà fra le generazioni e si scelga di affrontare i problemi globali praticando la fraternità.

Occorrerà pensare ad una ecologia economico-sociale attenta a tutti gli uomini, e in particolare ai più poveri.

Auguri dalle scuole brasiliane

Molte grazie a voi che ci state aiutando a recuperare la speranza di un mondo migliore attraverso l'Educazione.

Buon Natale, che Dio vi ricompensi.

AADB Italia Brasile 2017

Cari italiani vi auguro un Felice Natale, che Dio vi benedica tutti. Vi amo molto, che Dio non vi lasci mancare niente né acqua né cibo e che non lasci succedere niente di brutto a voi. Baci e Abbracci.

Maria Laisa 6° anno



Cari italiani, voglio augurarvi molta Pace, Amore, Felicità e principalmente Salute. Voglio ringraziarvi per tutto quello che avete fatto per noi, per essere persone tanto buone, che quello che voi siete per noi vi venga doppiamente retribuito, che la vostra umanità aumenti e germogli per la terra, che questo Natale sia, per voi e le vostre famiglie, benedetto da Dio. Grazie!! Buon Natale.

Kaylane 5° Anno



Cari italiani chiedo a Dio che vi benedica e che questo Natale sia pieno di amore, affetto e salute, io non sono qui solo a chiedere, anche io voglio ringraziarvi del vostro affetto e comprensione per noi, per essere persone tanto speciali e allegre, voglio ringraziarvi perché ci mandate la merenda e il materiale.

Isabely 5° Anno



Se Dio, per mezzo di Gesù, è stato coinvolto con l'umanità al punto di diventare uno di noi, significa che tutto quello che facciamo a uno dei nostri fratelli lo facciamo a Lui.

Io voglio ringraziare Dio per il Natale e per le persone Italiane, perché le cuoche cucinano molto bene la merenda.

André 2° anno



O meu Brasil

Notiziario dell'Associazione Amici del Brasile onlus
Via IV Novembre, 52 - 26013 Crema (CR) - Tel 0373 91101
(dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00 previo appuntamento)
e-mail: segreteria@amicidelbrasile.com
Web site: www.amicidelbrasile.org
Conto Corrente Postale 13844261
Codice Fiscale 01059840197
IBAN: IT 23 B 03111 52770 000000072663

Periodico Quadrimestrale
Poste Italiane s.p.a.
Sped. in a.p.D.L. 353/03 (conv. In L. 27/02/04 n° 46)
art. 1, c.2, DCB Cremona - Anno 8 n. 24
Depositato presso il Registro Stampa
del Tribunale di Crema (Cr) al 150 quater

Direttore responsabile: LORENZETTI ANGELO
Stampa: FANTIGRAFICA - Cremona